

Indicazioni per tesi triennali in ambito di Storia Contemporanea

Tipologia di ricerca possibile

Le tesi di laurea vengono solitamente suddivise in due tipologie: compilative o di ricerca.

Nel campo degli studi storici:

- sono tesi *compilative* quelle che offrono una panoramica sullo stato degli studi relativi ad uno specifico aspetto della materia di riferimento, avvalendosi delle ricerche già pubblicate e facendo poco o alcun ricorso a fonti archivistiche nuove.
- sono tesi *di ricerca* quelle che offrono un contributo originale su una data questione di studio: si avvalgono della bibliografia esistente, ma soprattutto di una ricerca originale operata su fonti archivistiche edite e/o inedite

Metodologia di lavoro

1. Una volta definitivo il tema della propria ricerca si può iniziare consultando le opere di carattere *generale* per meglio mettere a fuoco la propria domanda di studio.

2. Si passa poi alla consultazione della bibliografia *specialistica* e delle *fonti archivistiche* (edite e/o inedite). Andando avanti nella lettura e nello studio è possibile che la bibliografia e l'analisi delle fonti modifichino alcuni aspetti della domanda di ricerca. Questo è un elemento positivo perché ci porta a collocare meglio la domanda di ricerca in relazione alle fonti esistenti.

Abilità da sviluppare/dimostrare nell'elaborato

- E' molto importante saper costruire domande di ricerca rilevanti e interessanti rispetto al tema/problema prescelto, e a queste domande ovviamente saper dare adeguate risposte, supportate da relativa bibliografia. Le capacità argomentative e lo stile espositivo non sono meno rilevanti in questa fase.
- Il *grado di originalità* di una tesi triennale è un altro passaggio fondamentale e riguarda: novità dell'argomento; individuazione di punti di connessione tra aspetti e temi non precedentemente individuati nella letteratura di riferimento, capacità di ragionamento sulle fonti. Il rigore metodologico va comunque sempre tenuto presente in ogni fase della tesi, rigore che non può prescindere da un corretto atteggiamento verso le fonti che vanno sempre opportunamente citate.

Strumenti per la ricerca bibliografica

Cosa sono **le fonti**? Le fonti sono le testimonianze lasciate dal passato e diventano la cassetta degli attrezzi degli storici che le utilizzano per comprendere e scrivere la storia. Possono essere di molte tipologie: scritte, materiali, orali, audiovisive, fotografiche...ogni traccia del passato può fare storia!

Schematicamente, possiamo dividere le fonti in:

- *fonti scritte*: fonti narrative, fonti private (come i carteggi e gli epistolari), giornali, riviste, etc.
- *fonti orali*: possono essere interviste audio-visive, brani musicali, registrazioni di diverso genere

Le fonti scritte possono essere:

- *edite*, ovvero già pubblicate e consultabili in raccolte ed edizioni critiche
- *inedite*, ovvero fonti che non sono mai state riprodotte a stampa

Dove possiamo trovare le fonti inedite?

Queste possono essere reperite nelle biblioteche o negli archivi. Per gli studi di storia contemporanea, poi, sono fonti inedite le fonti orali che vengono prodotte attraverso interviste e registrazioni.

È la consultazione delle fonti archivistiche che offre originalità alla propria ricerca storica!

La ricerca in archivio:

è in archivio che si ha accesso alle fonti inedite. Gli archivi possono essere:

- *pubblici*: gli archivi di Stato, che sono uno per provincia; gli archivi degli enti locali; l'Archivio Centrale dello Stato; gli archivi dei ministeri, come quello del Ministero degli Affari Esteri; gli archivi delle forze armate; gli archivi delle Università, ecc.
- *privati* (ma comunque accessibili e consultabili): possono essere gli archivi dei giornali, dei partiti, di singole personalità, di imprese, ecc.

Cataloghi e banche dati digitali suggerite

I *cataloghi*: i cataloghi online delle biblioteche (ad esempio OPAC)

Le *banche dati*: possono raccogliere sia la letteratura critica (la bibliografia), che i testi delle fonti in formato elettronico (quindi dei veri e propri archivi digitali). Tra le banche dati una delle più importanti in ambito storico è JSTOR, che contiene innumerevoli articoli di riviste accademiche internazionali.

Ogni singolo argomento di tesi ha le sue fonti appropriate.

Strumenti digitali per l'accesso agli archivi consultabili online:

- www.archivi.beniculturali.it: è il sito della Direzione Generale per gli Archivi, un utile punto di partenza poiché fornisce informazioni sulla rete archivistica nazionale, statale e non
- www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it: è il sito del Sistema Guida Generale degli Archivi di Stato italiani dove si può consultare la Guida Generale degli Archivi di Stato, in cui sono descritti i fondi conservati presso gli Archivi di Stato italiani (istituiti in ogni capoluogo di provincia) e quelli depositati presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma.
- www.archivi-sias.it: Sistema Informativo degli Archivi di Stato (SIAS), dove è possibile ottenere diverse informazioni sugli Archivi di Stato, i fondi, le serie e consultare molti inventari online.
- <https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl>: Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA) per ricerche nel patrimonio archivistico non statale, pubblico e privato, conservato al di fuori degli Archivi di Stato (un esempio sono gli archivi del Veneto). Nel SIUSA sono descritti i complessi archivistici con le loro articolazioni e sarà possibile reperire online alcuni inventari.